



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	INTERVENTO SELVICOLTURALE PER I SOPRASSUOLI FORESTALI RADICATI NELLE PARTICELLE CATASTALI NN. 356 DEL FOGLIO DI MAPPA N. 8, IN LOCALITA' "SODE", 14, 18 E 19 DEL FOGLIO DI MAPPA N. 15, IN LOCALITA' "DEFENZA", 169 E 170 DEL FOGLIO DI MAPPA N. 20, IN LOCALITA' "MONTAGNA VECCHIA", IN AGRO DEL COMUNE DI GUARDIAREGIA (CB) – Z.S.C./Z.P.S. COD. IT7222287 "LA GALLINOLA – MONTE MILETTO – MONTI DEL MATESE".
<div><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</div> <div><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</div> <div>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</div> <div><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> No</div> <div>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</div> <div>Si indicare quali risorse:.....</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> No</div> <div>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</div> <div>Si</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> No</div> <div>Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</div> <div><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</div>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<div><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</div> <div><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</div> <div><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</div> <div><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</div> <div><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</div> <div><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</div> <div><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</div> <div><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</div> <div><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</div> <div><input type="checkbox"/> Attività agricole</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali</div> <div><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</div> <div><input type="checkbox"/> Altro (specificare):</div>
Proponente:	Sig. Michele Giannantonio Via Aia Vecchia n. 1, 86014 – Guardiaregia (CB) PEC: d.brunetti@conafpec.it

**SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Regione: Molise Comune: Guardiaregia Prov.: Campobasso Località/Frazione: località "Sode", località "Defenza", località "Montagna Vecchia" Indirizzo: P.lle catastali nn. 356 (Fg n. 8), 14, 18, 19 (Fg. n. 15), 169, 170 (Fg. n. 20)		Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>						
P.lle catastali:	Fogli di mappa nn. 8 – 15 – 19							
	Livello: PARTICELLA P.lle catastali nn. 356 (Fg. 8), 14, 18, 19 (Fg. 15), 169, 170 (Fg. 20)							
Coordinate piane in Gauss/Boaga S.R.: Gauss/Boaga - Fuso Est (Monte Mario, Italy 2) Trattandosi di ambiti areali, si riportano le coordinate dei centroidi delle particelle catastali oggetto di intervento.		P.lle catastali	356	14	18	19	169	170
		EST	2481001	2481344	2481266	2481258	2482603	4585205
		NORD	4588364	4585802	4585805	4585825	2482615	4585153

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:**SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000****SITI NATURA 2000**

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
ZSC	cod.	IT 7222287	"La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"
ZPS	cod.	IT 7222287	"La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ NoCitare, l'atto consultato: **Misure di Conservazione della Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT 7222287 "La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese", approvate con D.G.R. n. 536 del 28/12/2017.**

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):
---	--

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza
PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

☐ SI
☒ NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:

.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

La proposta in oggetto al presente Format di Supporto Screening fa riferimento all'utilizzazione dei soprassuoli forestali radicati nelle particelle catastali nn. **356** del **foglio di mappa n. 8**, in località **"Sode"**, **14, 18 e 19** del **foglio di mappa n. 15**, in località **"Defenza"**, **169 e 170** del **foglio di mappa n. 20**, in località **"Montagna Vecchia"**, in agro del Comune di **Guardiaregia (CB)**. I predetti mappali, seppure ubicati in tre differenti ambiti territoriali, ricadono per la totalità della loro estensione all'interno del sito **Rete Natura 2000 Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287 "La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"**.

La superficie boscata (netta), ricompresa nei perimetri di interesse, ammonta complessivamente ad ha **01.49.95** circa, mentre quella catastale (lorda) è pari ad ha **01.59.16** circa. Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle superfici oggetto di intervento.

Foglio di mappa	Numero particella catastale	Presenza in Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287	Superficie catastale (ha. are. ca)	Superficie boscata (ha. are. ca)
8	356	SI	00.18.55	00.15.73
15	14	SI	00.10.59	00.10.59
15	18	SI	00.04.57	00.04.57
15	19	SI	00.10.76	00.10.76
20	169	SI	00.65.71	00.59.32
20	170	SI	00.48.95	00.48.95
TOTALE			01.59.16	01.49.95

In merito alla caratterizzazione fisionomica e vegetazionale, i soprassuoli forestali possono essere così distinti:

- ❖ **P.lle catastali nn. 356 (Foglio n. 8), 14, 18, 19 (Foglio n. 15):** le formazioni radicate nei mappali in questione sono essenzialmente riconducibili alla categoria delle tipiche cerrete mesofile, ovvero soprassuoli arborei a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*), talvolta consociato ad altre essenze mesofile come il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e il faggio (*Fagus sylvatica*). Nel caso di specie si rinviene maggiormente, soprattutto per le p.lle catastali nn. 14, 18 e 19

del foglio di mappa n. 15, la diffusione dell'orniello (*Fraxinus ornus*) e in minor misura della carpinella (*Carpinus orientalis*). Lo strato arbustivo, spesso assente, si palesa saltuariamente in pochi individui di biancospino (*Crataegus oxyacantha*). La lettiera è in gran parte libera da essenze erbacee. Per il mappale n. 356 del foglio n. 8, a differenza dei precedenti casi, la presenza del cerro è ancor più preponderante. Inoltre, nella porzione centrale, si ha una riduzione della copertura arborea con diffusione di arbusti di biancospino e prugnolo (*Prunus spinosa*), frammisti ad un folto strato erbaceo e ad alcune latifoglie di invasione, come *Acer campestre* (acero campestre) e *Ulmus minor* (olmo campestre). Per tutti i soprassuoli in parola l'assetto strutturale è quello tipico delle formazioni governate a ceduo, con matricinatura quasi assente. Difatti, le ceppaie, prevalentemente di cerro, recano polloni ad accrescimento variabile, con chiome socialmente dominanti. Le strutture appaiono grossomodo monoplane, prive di una stratificazione verticale, ad eccezione di alcune aree in cui si ha la presenza di soprassuolo accessorio, alquanto sottoposto, costituito dalle predette specie forestali minori. Le poche matricine rilasciate a dote del bosco durante la precedente utilizzazione, contraddistinte da bassi valori diametrici, collocano le proprie chiome nel piano dominante, a diretto contatto con quelle dei polloni;

- ❖ **P.Ile catastali nn. 169, 170 (Foglio n. 20)**: in entrambi i casi si rinviene la medesima tipologia di soprassuolo, rappresentata da un popolamento a struttura composita con prevalenza di cerro (*Quercus cerris*). Pianta adulte di origine gamica risultano intervallate da alcune ceppaie edificate da polloni invecchiati. Le due forme di governo interessano spesso individui di cerro, tant'è che la mescolanza specifica è quasi nulla. Lo strato arbustivo, così come quello erbaceo, trova facile diffusione nei punti in cui la copertura di chioma viene interrotta dall'assenza di esemplari a portamento arboreo.

Gli orientamenti colturali e le prescrizioni tecniche da adottare in fase di utilizzazione differiscono tra loro in funzione degli assetti strutturali delle formazioni stesse (forma di governo) e in subordine alle esigenze di conservazione del sito Rete Natura 2000 interessato.

- ❖ **P.Ile catastali nn. 356 (Foglio n. 8), 14, 18, 19 (Foglio n. 15)**: l'utilizzazione dei soprassuoli sarà condotta preservando l'attuale forma di governo. In sintesi, l'intervento sarà attuato in conformità ai criteri colturali del ceduo matricinato. Si procederà mediante taglio raso della componente cedua e rilascio di piante con età prevalentemente pari al turno (**T**). Per la matricinatura delle superfici, ovvero per la scelta delle piante da riservare, si ricorrerà a specifici parametri quali – quantitativi. La scelta della dote, sebbene indirizzata preferibilmente su piante di origine gamica, riguarderà soprattutto esemplari di origine agamica (polloni), proprio in ragione della scarsa disponibilità di piante nate da seme. Altresì, tenuto conto del ridottissimo numero di matricine con età pari a due volte il turno (**2T**), la scelta della dote ricadrà quasi sempre sugli "allievi" (piante con età pari al turno). I polloni da riservare saranno individuati tra i migliori per vigore, dimensione, forma e sviluppo della chioma, idonei a superare l'iniziale periodo di isolamento. La selezione interesserà le piante meglio conformate e dal buon portamento, con fusto eretto, scarsamente filate (basso rapporto di snellezza), non seccaginoze, prive di difetti meccanici, con chioma equilibrata e simmetrica, adatta a resistere al deposito di neve o di ghiaccio. Per il mantenimento di adeguati livelli di biodiversità, quindi per favorire una differenziazione strutturale e specifica, la scelta dei rilasci non ricadrà soltanto sulla specie quercina dominante (*Quercus cerris*), bensì anche su essenze secondarie come orniello (*Fraxinus ornus*), olmo campestre (*Ulmus minor*) e acero campestre (*Acer campestre*);
- ❖ **P.Ile catastali nn. 169, 170 (Foglio n. 20)**: in considerazione della forma composita del soprassuolo, si procederà mediante l'esecuzione simultanea di due differenti trattamenti selvicolturali: taglio di avviamento all'alto fusto per la componente cedua e diradamento selettivo per la fustaia adulta. Nel primo caso le ceppaie saranno sottoposte ad un diradamento spinto dei polloni, preservando i migliori per condizione vegetativa e portamento. Saranno da rilasciare i polloni con fusto eretto, scarsamente filati, con chioma simmetrica, sufficientemente ampia, privi di difetti meccanici o fitopatie. In linea di

massima, per ogni ceppaia sarà preservato un solo pollone, ad eccezione dei biogruppi e delle aree a scarsa densità, per le quali si avrà la riserva anche di due esemplari radicati sulla medesima ceppaia, ma collocati in contrapposizione rispetto al suo asse centrale. Per le piante ad alto fusto sarà invece condotto un vero e proprio diradamento selettivo. L'intento è quello di favorire l'accrescimento e lo sviluppo dei migliori individui. In tal caso l'utilizzazione sarà condotta mediante l'abbattimento delle piante considerate dirette concorrenti dei cosiddetti alberi d'avvenire (candidati), ovvero esemplari scelti tra i migliori per portamento, conformazione della chioma e condizione vegetativa. Trattasi di taglio intercalare, appropriato quindi per un soprassuolo non ancora maturo, condotto in maniera puntuale e irregolare sull'intera superficie, evitando così abbattimenti distribuiti uniformemente o a carico di un solo piano sociale ("dall'alto" o "dal basso").

Come già anticipato, in ragione della collocazione territoriale delle p.lle catastali oggetto di intervento, gli indirizzi selvicolturali appena enunciati saranno integrati in funzione delle **"Misure di Conservazione"** dell'area **Rete Natura 2000 Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287 "La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"**. In tal senso, la tutela delle valenze naturalistiche trova concretezza nelle cosiddette **Azioni di Gestione (Condizioni d'Obbligo)**. Altamente specifiche per l'habitat di riferimento, vengono formulate sulla base delle finalità da perseguire, della tipologia degli interventi, delle componenti biotiche interessate dalle attività e in relazione alle pressioni potenziali o attuali. Nel caso specifico, tutte le superfici catastali sono interessate dalla presenza dell'habitat **91M0 ("Foreste pannonic - balcaniche di cerro e rovere")**. Di conseguenza, l'utilizzazione dei soprassuoli dovrà essere condotta in relazione alle loro intrinseche caratteristiche e in ottemperanza alle adeguate azioni di conservazione del succitato habitat. La ripartizione per singola particella catastale delle superfici boscate identificate come habitat 91M0 può essere così riassunta:

Foglio di mappa	Numero particella catastale	Superficie catastale (ha. are. ca)	Superficie boscata (ha. are. ca)	Habitat presente	Superficie boscata identificata come 91M0 (ha. are. ca)	% sup. habitat rispetto a superficie boscata
8	356	00.18.55	00.15.73	91M0	00.15.73	100,00 %
15	14	00.10.59	00.10.59	91M0	00.10.01	94,52 %
15	18	00.04.57	00.04.57	91M0	00.04.57	100,00 %
15	19	00.10.76	00.10.76	91M0	00.10.76	100,00 %
20	169	00.65.71	00.59.32	91M0	00.47.37	79,85 %
20	170	00.48.95	00.48.95	91M0	00.48.95	100,00 %
TOTALE		01.59.16	01.49.95		01.37.39	

Alla luce di quanto argomentato, in relazione alle caratteristiche fisionomico – strutturali dei soprassuoli e in funzione delle Azioni di Gestione (Condizioni d'Obbligo) previste per la conservazione dell'habitat **91M0**, i criteri selvicolturali sopra enunciati saranno opportunamente integrati dalle necessarie prescrizioni tecniche.

Per la p.lla catastale n. **356** del **Foglio di mappa n. 8** e per i mappali nn. **14, 18 e 19** del **Foglio di mappa n. 15** (superficie boscata complessiva pari ad ha **00.41.65**) si provvederà a:

- ❖ **Mosaicizzazione della superficie forestale (AZIONE IN5)** mediante distacco di un'area destinata ad evoluzione libera/guidata, dall'estensione di ha **00.04.11** (pari al 10% circa della superficie boscata), e di aree riservate all'avviamento ad alto fusto, per una superficie totale di ha **00.08.44** (pari al 20% circa della superficie boscata). Come da stralcio cartografico dedicato ("Localizzazione delle p.lle catastali oggetto di intervento in riferimento alle aree di mosaicizzazione, su base Carta Tecnica Regionale"), la zona ad evoluzione libera/guidata sarà rappresentata da un corpo unico dislocato nella porzione centrale della particella n. 356 del foglio n. 8, mentre le aree ad avviamento saranno ripartite tra le particelle nn. 14, 18 e 19 del foglio n. 15. Gran parte della superficie destinata all'avviamento ad alto fusto si concentrerà nelle

p.lle nn. 14 e 18. Tenuto conto delle aree di mosaicizzazione, la superficie effettivamente utile ai fini del taglio sarà pari ad ha **00.29.10** circa.

All'interno delle predette aree non sarà praticata alcuna ceduzione o altro intervento selvicolturale. Per i nuclei destinati alla trasformazione del soprassuolo, saranno condotti tagli di avviamento nel momento in cui le formazioni avranno raggiunto un'età appropriata e condizioni strutturali propedeutiche per il processo stesso. Al momento opportuno si procederà in maniera analoga a quanto indicato per il diradamento delle ceppaie presenti nelle p.lle nn. 169 e 170 del foglio n. 20. Per ogni ceppaia sarà rilasciato il miglior pollone per portamento e condizione vegetativa. Pertanto, si avrà il taglio di tutti i polloni ad eccezione di quello meglio conformato, con fusto eretto, scarsamente filato, soprattutto con chioma sufficientemente ampia da garantire una buona copertura del terreno subito dopo il diradamento. Per le aree a scarsa densità sarà opportuno riservare due o più polloni, a seconda delle dimensioni raggiunte, sulla medesima ceppaia, preferibilmente distribuiti in maniera contrapposta l'uno rispetto all'altro. Tale accorgimento eviterà l'eccessiva esposizione del suolo subito dopo il taglio;

❖ **Matricinatura uniforme integrata dal rilascio di gruppi** di esemplari con età pari al turno (**AZIONE IN4**).

Oltre ad una distribuzione per piede d'albero si provvederà alla riserva di piccoli gruppi costituiti da 3 – 4 polloni, rilasciati singolarmente su ceppaie contigue;

❖ **Mantenimento di una copertura forestale pari al 50% di quella iniziale** (**AZIONE RE07**). Tenuto conto dell'estensione complessiva delle superfici boscate governate a ceduo, pari ad ha **00.41.65**, si dovrà mantenere una copertura *post* intervento di ha **00.20.83** circa. A tal fine, le aree di mosaicizzazione garantiranno, come già specificato al primo punto, una copertura di ha **00.12.55**, mentre le piante riservate a dote del bosco conferiranno i restanti **828** mq, dati dall'area di insidenza complessiva delle chiome arboree. Per la stima della densità di matricinatura necessaria a garantire una copertura di 828 mq, su una superficie effettiva di taglio di **2.910** mq, è stata realizzata un'area di saggio dall'ampiezza di **200** mq. All'interno dell'unità di campionamento, oltre al cavallettamento totale degli individui arborei, è stata simulata l'utilizzazione del soprassuolo contemplando un matricinatura utile per soddisfare quanto previsto dall'AZIONE RE07. I risultati derivanti dalle successive elaborazioni dendrometriche possono essere così riassunti:

Area di Saggio mediamente rappresentativa dei soprassuoli governati a ceduo			
Superficie boscata 00.41.65 ha			
Geolocalizzazione centroide AdS: Est 2481352; Nord 4585802 Sistema di coordinate piane in Gauss Boaga (fuso Est)			
Cavallettamento totale			
Polloni		Matricine	
Classe diametrica	Frequenza	Classe diametrica	Frequenza
5	50	20	1
10	59	25	-
15	26	30	-
Totale	135	Totale	1
Indici dendrometrici riferiti alla superficie di campionamento (200 mq)			
Diametro medio di area basimetrica in cm (d_g) - Polloni		9,45	
Diametro medio di area basimetrica in cm (d_g) - Matricine		20,00	
Simulazione di matricinatura su 200 mq (AdS), adeguata per copertura <i>post</i> intervento di 828 mq		Simulazione di matricinatura su 2.910 mq (superficie utile per il taglio), adeguata per copertura <i>post</i> intervento di 828 mq	
Classe diametrica	frequenza	Classe diametrica	frequenza
15 cm (da 13 cm a 17 cm)	4	15 cm (da 13 cm a 17 cm)	58

I valori di copertura riportati nella precedente tabella, riferiti prima alla superficie di campionamento (200 mq) e poi alla superficie effettivamente utile per la ceduzione, sono stati desunti dal calcolo dell'area di insidenza relativa alle chiome delle piante da riservare.

CALCOLO DELL'AREA DI INSIDENZA DELLE PIANTE DA RISERVARE A DOTE						
Classe diametrica	raggio chioma (m)	area di insidenza unitaria (mq)	piante riservate su 200 mq (AdS)	area di insidenza totale in 200 mq	piante riservate su 2.910 mq	area di insidenza totale in 2.910 mq
10	1,6	8,0384	0	0	0	0
15	2,1	13,8474	4	58,058	58	844,75
20	2,5	19,625	0	0	0	0
25	3	28,26	0	0	0	0
30	3,2	32,1536	0	0	0	0
TOTALE PIANTE RISERVATE			4	58,058	58	844,75

- ❖ **Rilascio di piante destinate all'invecchiamento indefinito (AZIONE RE24).** In considerazione della superficie effettivamente percorsa da taglio (2.910 mq) e del numero minimo di piante da rilasciare ad ettaro (5 unità*ha⁻¹), in fase di utilizzazione si provvederà alla riserva di due individui, scelti tra le piante più grandi. Gli stessi saranno destinati all'invecchiamento indefinito;
- ❖ **Rilascio di specie secondarie (AZIONE RE26).** Durante le operazioni di taglio saranno preservate le specie forestali minori presenti costitutive del soprassuolo accessorio. Segnatamente saranno da rilasciare piante di orniello (*Fraxinus ornus*), acero campestre (*Acer campestre*) e olmo campestre (*Ulmus minor*). In merito all'**AZIONE RE25**, secondo la quale sono da rilasciare le piante morte ancora in piedi, unitamente al legno morto a terra, non si rileva la presenza di piante con le suddette caratteristiche o di legno morto.

Per le p.lle catastali nn. 169 e 170 del **Foglio di mappa n. 20** (superficie boscata complessiva pari ad ha **01.08.28**) si provvederà a:

- ❖ **Mantenimento di una copertura forestale pari al 50% di quella iniziale (AZIONE RE07).** Come già argomentato precedentemente, per il soprassuolo radicato nelle p.lle catastali nn. 169 e 170 si procederà mediante la pratica simultanea di diradamenti selettivi e tagli di avviamento per la minoritaria componente cedua frammista alle piante adulte di origine gamica. Pertanto è possibile affermare a priori che in ogni caso sarà garantita una copertura forestale *post* intervento nettamente superiore al 50% di quella iniziale. Tuttavia, per una stima orientativa della ripresa volumetrica, della riduzione di copertura arborea e di area basimetrica, anche per il popolamento in esame è stata condotta un'indagine campionaria mediante Area di Saggio. All'interno dell'unità di campionamento, dall'ampiezza di **400 mq**, oltre al cavallettamento totale delle piante presenti, è stata condotta una simulazione dell'intervento colturale previsto. Di seguito una sintesi delle informazioni desunte dal campionamento.

Area di Saggio mediamente rappresentativa del soprassuolo a struttura composita			
Superficie boscata 01.08.28 ha			
Geolocalizzazione centroide AdS: Est 2482638; Nord 4585150			
Sistema di coordinate piane in Gauss Boaga (fuso Est)			
Cavallettamento totale			
Classe diametrica	Frequenza	Classe diametrica	Frequenza
5	3	25	9
10	9	30	3
15	9	35	1
20	4	40	-
Totale (A)	25	Totale (B)	13
Totale (A+B)			38

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di campionamento (400 mq)			
Area basimetrica totale in mq (G)		1,116	
Area basimetrica media in mq (G _m)		0,0293	
Diametro medio di area basimetrica in cm (d _g)		19,34	
Numero di piante (N)		38	
Volume totale di massa legnosa in mc (V)		10,96	
Indici dendrometrici riferiti alla superficie di intervento (10.828 mq)			
Area basimetrica totale in mq (G)		30,21	
Numero di piante (N)		1.029	
Volume totale di massa legnosa in mc (V)		296,69	
Piante assegnate al taglio durante simulazione in Area di Saggio (400 mq)			
Ø	specie	Ø	specie
14	cerro	22	cerro
16	cerro	25	cerro
18	cerro	30	cerro
Indici dendrometrici derivanti da simulazione di assegno in Area di Saggio			
Area basimetrica asportata in mq (G)		0,219	
Numero di piante (N)		6	
Ripresa volumetrica (R)		2,04	
Indici dendrometrici derivanti da simulazione di assegno riferiti alla superficie di intervento			
Area basimetrica asportata in mq (G)		5,918	
Numero di piante (N)		162	
Area di insidenza asportata (mq)		3.294,42	
Ripresa volumetrica (R)		56,31	
Copertura forestale <i>post</i> intervento (mq)			
7.533,41			
Rapporto percentuale tra copertura <i>post</i> intervento e copertura iniziale			
69,57 %			

I valori di copertura riportati nella precedente tabella sono stati desunti dal calcolo dell'area di insidenza relativa alle chiome delle piante da sottoporre a taglio, come da simulazione.

CALCOLO DELL'AREA DI INSIDENZA ASPORTATA				
Classe diametrica	raggio chioma (m)	area di insidenza unitaria (mq)	piante assegnate in 400 mq (AdS)	area di insidenza totale (mq)
15	2	12,56	2	25,12
20	2,4	18,0864	2	36,1728
25	3	28,26	1	28,26
30	3,2	32,1536	1	32,1536
35	3,6	40,6944	0	0
TOTALE ASSEGNO IN ADS (400 MQ)			6	121,7
RIDUZIONE COMPLESSIVA DELLA COPERTURA FORESTALE			3.294,42 mq	
COPERTURA COMPLESSIVA <i>POST</i> INTERVENTO			7.533,41 mq	
RAPPORTO PERCENTUALE			69,57 %	

- ❖ **Limitazione dell'intensità del diradamento (AZIONE RE08).** In ottemperanza a quanto previsto, è stato simulato un assegno al taglio con intensità di prelievo non superiore al 20% dell'area basimetrica presente all'interno dei perimetri di intervento. Il rispetto di tale valore percentuale è stato verificato ponendo a confronto il valore totale di Area basimetrica (G) riferito all'intera superficie boscata e il

valore di Area basimetrica corrispondente alle piante assegnate al taglio in fase di simulazione. Dalla precedente tabella si evince come l'area basimetrica asportata per l'intera superficie (5,918 mq) sia inferiore al 20% di quella complessiva (6,042 mq).

Riepilogo Area basimetrica	
Area basimetrica totale (mq)	30,21
20% Area basimetrica totale (mq)	6,042
Area basimetrica totale asportata (mq)	5,918

- ❖ **Rilascio di almeno 20 mq/ha di area basimetrica (AZIONE IN2).** Rapportando alla superficie boscata il quantitativo di area basimetrica rimanente in seguito all'utilizzazione, si perviene ad un valore di 22,44 mq/ha. Inoltre, l'azione in parola prevede che per le fustaie, come taglio intercalare, sia preferito il diradamento selettivo a discapito di diradamenti uniformi che interessino un solo piano sociale. Come ampiamente descritto in precedenza, per i nuclei a prevalenza di piante adulte di origine gamica si procederà proprio attraverso diradamenti di tipo selettivi, condotti in maniera irregolare e puntuale;
- ❖ **Rilascio di piante destinate all'invecchiamento indefinito (AZIONE RE24).** In considerazione della superficie effettivamente percorsa da taglio (1.0828 mq) e del numero minimo di piante da rilasciare ad ettaro ($5 \text{ unità} \cdot \text{ha}^{-1}$), in fase di intervento si provvederà alla riserva di cinque esemplari, scelti tra le piante di più grosse dimensioni. Gli stessi saranno destinati all'invecchiamento indefinito;

In merito all'**AZIONERE25** non si segnala la presenza di piante morte in piedi, né di legno morto a terra. Altresì, considerata la mescolanza specifica pressappoco inesistente, l'**AZIONE RE26** non risulta attuabile.

Sarà nella piena responsabilità dell'operatore condurre l'utilizzazione forestale nel rispetto delle **Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F)** vigenti per la Provincia di **Campobasso** e in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente **Format di Supporto Screening (Livello I)** per la **Valutazione di Incidenza Ambientale**, redatto in conformità alla "**Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise**" approvata con **D.G.R. n. 304 del 13 settembre 2021**. Inoltre, il taglio dovrà essere effettuato da personale specializzato, con tutta la dovuta diligenza professionale, evitando di arrecare danno al soprassuolo da rilasciare. Saranno da evitare scorciecciature al fusto e al colletto, rotture e schianti di piante riservate. Le attività saranno espletate mediante l'utilizzo di attrezzature e macchinari con limitata produzione di polveri ed emissioni acustiche.

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- | | |
|---|--|
| <p>X File vettoriali/shape contenenti la localizzazione delle particelle catastali oggetto di intervento, delle aree di mosaicizzazione e della viabilità di servizio;</p> <p><input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma</p> <p><input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma</p> <p>X Elaborati cartografici su base Carta Tecnica Regionale, catastale, ortofotografica;</p> <p>X Documentazione fotografica <i>ante operam</i>.</p> | <p>X Elaborati cartografici in allegato:</p> <p>a) Intervento su base Carta Tecnica Regionale;</p> <p>b) Intervento in riferimento alla viabilità di servizio (base C.T.R.);</p> <p>c) Intervento in riferimento agli Habitat di Rete Natura 2000 (base C.T.R.);</p> <p>d) Intervento in riferimento alle Aree di mosaicizzazione (base C.T.R.);</p> <p>e) Intervento in riferimento alla Carta Forestale su Basi Tipologiche (base C.T.R.);</p> <p>f) Intervento in riferimento all'Uso del Suolo – IV Livello (base C.T.R.);</p> <p>g) Intervento in riferimento alle Unità del Pedopaesaggio del Molise (base C.T.R.);</p> <p>h) Intervento su base catastale;</p> <p>i) Intervento su base ortofotografica;</p> <p>j) Intervento su base catastale e ortofotografica.</p> |
|---|--|

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.		Condizioni d'obbligo rispettate: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> AZIONE IN2; <input type="checkbox"/> AZIONE IN4; <input type="checkbox"/> AZIONE IN5; <input type="checkbox"/> AZIONE RE07; <input type="checkbox"/> AZIONE RE08; <input type="checkbox"/> AZIONE RE24; <input type="checkbox"/> AZIONE RE26. 	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Misure di Conservazione della Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287 "La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese", approvate con D.G.R. n. 604 del 09/11/2015. Richiamando le argomentazioni riportate al paragrafo "RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A, si evidenzia come siano state adottate le Condizioni d'Obbligo (Azioni di Gestione) confacenti alla gestione diretta del soprassuolo oggetto di utilizzazione, identificato per buona parte nell'habitat 91M0 ("Foreste pannonico - balcaniche di cerro e rovere"). Trattasi di azioni aderenti sia alle forme di governo, sia alle caratteristiche tecniche degli interventi proposti. Le restanti azioni riguardanti la gestione dell'habitat 91M0 non sono state prese in considerazione in quanto riferibili ad attività diverse da quella in esame.			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:.....				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: L'area di cantiere sarà rappresentata dalle particelle catastali stesse, in cui saranno condotte le attività di taglio, allestimento ed esbosco.		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		

<p>E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>Specie vegetali</p>	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere: per le p.lle catastali nn. 356, 14, 18 e 19 l'intervento selvicolturale sarà condotto mediante taglio raso della componente cedua con rilascio a dote di piante con età pari al turno (T). Il taglio avverrà principalmente a carico di individui di cerro (<i>Quercus cerris</i>). La dote del bosco, oltre che dalle succitate essenze, sarà costituita anche da specie forestali minori come orniello (<i>Fraxinus ornus</i>), acero campestre (<i>Acer campestre</i>) e olmo campestre (<i>Ulmus minor</i>). Nel caso delle p.lle catastali nn. 169 e 170 si procederà all'esecuzione simultanea di un diradamento selettivo e di un taglio di avviamento. Tutti gli interventi saranno a carico di piante di cerro (<i>Quercus cerris</i>).</p>
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
<p>Specie animali</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>
<p>Mezzi meccanici</p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<div style="display: flex;"> <div style="flex: 1;"> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): </div> <div style="flex: 1; padding-left: 10px;"> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Saranno adoperate motoseghe per l'abbattimento e allestimento delle piante, mentre, per il trasporto del materiale legnoso all'interno delle particelle, si farà ricorso all'utilizzo di trattore gommata munita di cestello. Esternamente alle superfici di intervento il trasporto del materiale avverrà su strada con l'impiego di autocarri. Non si esclude l'eventuale utilizzo di trattore gommata munita di pinza per la movimentazione del legname.</p> <p>.....</p> </div> </div>

Fonti di inquinamento e di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <div style="text-align: center;">X SI <input type="checkbox"/> NO</div> Descrivere: durante le attività si avrà la presenza di fonti di inquinamento acustico correlate esclusivamente all'utilizzo delle attrezzature meccaniche per le operazioni di taglio, allestimento, esbosco e trasporto. Al fine di ridurre le emissioni acustiche e i fumi di scarico saranno adoperati macchinari e attrezzature muniti di adeguati dispositivi in tal senso. In ragione dell'entità degli interventi e delle caratteristiche delle attrezzature impiegate, le fonti di inquinamento saranno circoscritte all'area di intervento o comunque a quelle immediatamente circostanti. In ogni caso non si arrecherà alcun disturbo alla fauna potenzialmente presente, in quanto saranno osservate, come da cronoprogramma, le dovute limitazioni temporali dettate dai periodi riproduttivi delle specie faunistiche con idoneità ritenuta alta per i luoghi.	
Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento		<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		<input type="checkbox"/> Numero presunto di partecipanti: <input type="checkbox"/> Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): <input type="checkbox"/> Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): <input type="checkbox"/> Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Descrivere: la presente sezione viene compilata in maniera affermativa contemplando eventuali slittamenti temporali dovuti a cause di qualsivoglia natura. Prendendo in considerazione la possibilità che le attività possano non essere svolte entro l'arco di un anno, rimane comunque ferma l'organizzazione temporale delle attività definita con il cronoprogramma di cui a seguire. Si precisa che in ogni caso l'utilizzazione dei soprassuoli non sarà protratta oltre la durata stabilita dalla "Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise", fissata in anni 5 a decorrere dall'ottenimento della "valutazione positiva" emessa dal competente Servizio Regionale.	

<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>Alla successiva sezione (6 – CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A) si riporta un cronoprogramma tipo al quale attenersi per lo svolgimento delle attività. Lo stesso viene formulato in subordine alla normativa vigente in materia, ma soprattutto in relazione alle esigenze di tutela della fauna selvatica ivi presente, valutando principalmente i periodi riproduttivi delle specie faunistiche ritenute altamente idonee per gli ambiti territoriali di interesse. Nel caso in cui dovessero verificarsi eventuali slittamenti nell'esecuzione del taglio, possibilità alquanto remota in considerazione delle ridotte superfici utilizzabili, saranno in ogni caso rispettati i vincoli temporali e i periodi di limitazione/interruzione delle attività riportati nel cronoprogramma tipo.</p>
--	---

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere:</p> <p>il presente cronoprogramma è stato redatto nel rispetto della normativa vigente in materia, ma soprattutto in subordine all'esigenza di tutela delle specie faunistiche potenzialmente presenti nell'areale in cui insistono gli interventi. Nel definire il periodo temporale utile per la conduzione delle attività, oltre ad eventuali vincoli normativi, sono state valutate le idoneità delle specie presenti all'interno dell'ambito progettuale. A scopo precauzionale si è tenuto conto anche delle idoneità delle specie potenzialmente presenti nelle immediate vicinanze. Come già detto, nel caso in cui dovessero esserci slittamenti temporali, dovuti a imprevisti di varia natura, le limitazioni riportate nel presente cronoprogramma manterranno la loro efficacia, di anno in anno. In tal senso il cronoprogramma sarà reiterato senza alcuna modifica o variazione.</p>	<p>Legenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Limitazione/interruzione delle attività per tutti i soprassuoli, in subordine ai periodi riproduttivi delle specie faunistiche ■ Interruzione attività di taglio per i soprassuoli governati a ceduo, in ottemperanza ai dettami dell'art. 5 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.) ■ Attività di taglio, allestimento, esbosco per tutti i soprassuoli ■ Attività di taglio, allestimento, esbosco per le sole formazioni governate ad alto fusto, in ottemperanza ai dettami dell'art. 4 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.)
--	--

CRONOPROGRAMMA

Anno: _____ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre


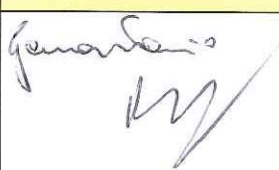
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2° sett.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
3° sett.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4° sett.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Salvo eventuale anticipo delle operazioni di taglio dei boschi cedui nei territori della Regione Molise in esecuzione di Determinazione Dirigenziale, secondo le disposizioni dell'art. 5 delle P.M.P.F. vigenti per la Provincia di Campobasso, il taglio dei soprassuoli governati a ceduo deve essere interrotto a partire dal 1° Maggio fino al 9 di Ottobre. D'altro canto, ai sensi dell'art. 4 delle P.M.P.F., il taglio dei boschi ad alto fusto è consentito in tutte le stagioni.

Per quanto riguarda invece la potenziale presenza di specie con alta idoneità e i loro periodi riproduttivi, le attività dovranno essere interrotte/limitate durante i mesi di Maggio e Giugno. Si riportano in elenco le specie segnalate con alta idoneità e i relativi periodi riproduttivi.

Ambito di intervento interessato da idoneità alta per alcune specie faunistiche		Specie faunistiche con alta idoneità
P.lla catastale n. 169 del foglio di mappa n. 20, in località "Montagna vecchia" (per quota parte)		<i>Caprimulgus europaeus</i>
P.lla catastale n. 356 del foglio di mappa n. 8, in località "Sode"; P.lle catastali nn. 14, 18 e 19 del foglio di mappa n. 15, in località "Defenza"; P.lle catastali nn. 169 (per quota parte) e 170 del foglio di mappa n. 20, in località "Montagna Vecchia"		<i>Canis lupus</i> <i>Rhinolophus ferrum-equinum</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Myotis myotis</i> <i>Pernis apivorus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Circaetus Gallicus</i> <i>Bubo bubo</i> <i>Ficedula albicollis</i>
Specie faunistica	Periodo riproduttivo	
<i>Milvus migrans</i>	periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine maggio , con una covata mediamente di 2 – 3 uova	
<i>Pernis apivorus</i>	presenta un periodo di nidificazione principale che va generalmente da metà maggio a fine giugno , con una sola covata mediamente di 2 uova;	
<i>Bubo bubo</i>	periodo di nidificazione principale che da fine aprile a fine giugno , mediamente con una covata annua.	
<i>Circaetus gallicus</i>	presenta un periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine giugno , mediamente con una covata annua.	
<i>Ficedula albicollis</i>	periodo di nidificazione principale nel mese di maggio , mediamente con una covata annua. Specie migratrice a lungo raggio, diffusa in Eurasia e Nord – Africa. <u>In molteplici Regioni d'Italia è comune come migratrice e del tutto occasionale come nidificante.</u>	
<i>Caprimulgus europaeus</i>	presenta un periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine giugno , mediamente con una covata annua	

Riassumendo, l'utilizzazione delle p.lle catastali nn. 356 (foglio n. 8), 14, 18 e 19 (foglio n. 15) dovrà essere interrotta dal 1° Maggio fino al 9 di Ottobre, salvo eventuali anticipi di taglio autorizzati, mentre per le p.lle catastali nn. 169 e 170 (foglio n. 20) le attività dovranno essere interrotte dal 1° Maggio fino al 30 di Giugno.

Tecnico incaricato	Proponente	Firma proponente	Luogo e data
Dott. For. Dario Brunetti 	Sig. Michele Giannantonio Via Aia Vacchia, 1 86014 – Guardiaregia (CB)		Guardiaregia, li 15.11.2022